

Riunione del comitato di difesa gollista

Misure militari francesi in Germania ovest e Algeria

La Francia è l'unico paese ad annunciare provvedimenti militari — Sequestrato «France Observateur» per un'intervista con il comandante Omar, del F.L.N.

PARIGI, 17. — Il consiglio della Difesa francese ha tenuto oggi un'importante riunione presieduta dal gen. De Gaulle. Sono state adottate misure militari che non vengono specificate nel comunicato diramato al termine della riunione; si sa però che esse riguardano il corpo militare presente nella Germania occidentale e le forze di stanza in Algeria. Infatti il comunicato afferma che le varie decisioni concernono « il rafforzamento della difesa terrestre e aerea sia in Germania, sia nel territorio nazionale » (come si sa, la Francia considera territorio nazionale anche l'Algeria).

Il documento aggiunge che « queste decisioni saranno annunciate quando saranno state attuate; esse sono state rese indispensabili dallo stato di tensione provocato dalle iniziative prese a Berlino-Est e da quelle che potrebbero aversi in futuro. Il governo francese, pur prendendo le misure che si im-

pongono, resta disposto per parte sua a facilitare una larga e sincera distensione internazionale che, sola, potrebbe a suo parere permettere di avviare utilmente un negoziato ».

Occorre tenere presente che la Francia è il solo paese che finora abbia annunciato provvedimenti militari in seguito a quella che gli occidentali chiamano la « crisi di Berlino »; De Gaulle nel suo appoggio al vecchio cancelliere Adenauer è andato dunque più in là di tutti gli altri alleati della Germania di Bonn, contribuendo così ad alimentare una psicosi allarmista sulla questione tedesca. E' evidente infatti che di fronte all'annuncio delle misure militari passa in seconda linea il richiamo, secondo il comunicato del comitato di difesa, alla « necessità e alla volontà di favorire un negoziato sui problemi tedeschi ».

Con eguale apprensione è stato appreso che la Francia intende anche intensificare la guerra in Algeria. Dopo l'annuncio — dato nei giorni scorsi — che De Gaulle ha dato ordine di riprendere in modo massiccio le ostilità contro l'esercito di liberazione algerino, ecco ora che si annuncia il rafforzamento dei contingenti impegnati in Africa settentrionale.

Il problema algerino è ritenuto oggi d'attualità dopo la sosta ferragostiana — in seguito al sequestro di «France Observateur» per una intervista con uno dei comandanti militari dell'ALN (il comandante Omar) pubblicata nell'ultimo numero del settimanale.

Il colloquio avuto dal comandante Omar con un redattore di «France Observateur» comporta una serie di osservazioni sulla situazione militare e su quella politica dell'Algeria. Per quanto riguarda la prima, Omar ha affermato che « persino nelle regioni in cui esso ha rafforzato sino ai limiti del possibile il suo dispositivo, l'esercito francese non ha mai avuto il controllo totale » e che l'esercito di liberazione è presente, attivo e seguito in tutte le zone dell'Algeria. Omar ha qualificato di « falsa » l'idea secondo cui l'esercito di liberazione nazionale algerino sarebbe un esercito ormai decimato, stanco da tanti anni di guerra: « Ve ne accorgete domani quando l'Esercito di liberazione nazionale apparirà agli occhi di tutti ».

Stanno a Bonn i veri responsabili

Il «Rude Pravo» sull'Alto Adige

I separatisti mirano a creare un precedente per rivendicare la revisione delle frontiere all'Est

PRAGA, 17. — Il «Rude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, commenta in un articolo la recente nota inviata dal governo di Roma a quello di Vienna sul problema altoatesino. « Nessuno può sostenere — scrive il giornale praghese — che il governo austriaco non abbia alcuna colpa per la situazione creata nella regione altoatesina. Basta pensare che esso tollera l'esistenza sul territorio austriaco di organizzazioni (come per esempio la Berg Isen Bund a Innsbruck) che invano esplosivi in Alto Adige e finanziano i terroristi. Ma il vero colpevole ha un altro indirizzo ». Secondo il giornale una protesta dovrebbe essere inviata anche ai circoli dirigenti di Bonn « perché questi sono i veri colpevoli dell'agitazione e degli atti terroristici nella regione di frontiera dell'Italia settentrionale ».

Il «Rude Pravo» sottolinea i legami esistenti fra le organizzazioni tedesche che pongono rivendicazioni sulle regioni occidentali della Cecoslovacchia e sulla regione settentrionale dell'Italia. Esso ricorda che il capo della Kulturwerk für Sudtirol — l'organizzazione dei re-

Parlando all'università di Tokio

Mikoian propone una zona deatomizzata nel Pacifico

Favorevoli impressioni suscitate dal messaggio di Krusciov a Ikeda

TOKIO, 17. — La creazione di una zona deatomizzata nel Pacifico è stata suggerita dal vice presidente del consiglio sovietico Mikoian in un incontro con il rettore e con docenti della università di Tokio.

Mikoian ha detto che il Giappone si dovrebbe fare promotore della creazione di tale zona e dovrebbe chiedere al governo statunitense di impegnarsi a rispettarla.

Intanto viva impressione ha suscitato a Tokio il messaggio di Krusciov a Ikeda nel quale il primo ministro sovietico oltre a ribadire la volontà dell'URSS di normalizzare e migliorare i suoi rapporti con il Giappone, fa presente i pericoli ai quali il governo giapponese espone il paese accettando la permanenza di basi e truppe straniere sul proprio territorio. La stampa

Sette morti in Svizzera in un incidente d'auto



SION (Svizzera) — Un tragico incidente automobilistico è costato la vita a sette persone quattro delle quali appartenenti ad una famiglia francese che occupava una piccola macchina «Dauphine» (gli avanzi sono visibili nella fotografia) che è rimasta schiacciata tra un bulldozer ed un pullman. Le altre tre vittime sono tre svizzeri che a bordo della loro auto hanno cercato frontalmente contro il bulldozer. La disgrazia è stata causata dal terreno viscido per la pioggia

Continuazioni dalla 1ª pagina

ADENAUER

ovest, lasciando unico bersaglio del malumore dei suoi concittadini, e dall'altro lato a qualche consiglio prudente degli occidentali. In visita del cancelliere a Berlino ovest è sempre stata condannata dall'Unione Sovietica e dalla RDT come una grave provocazione: Berlino ovest non appartiene alla Repubblica federale e il Cancelliere non ha alcun titolo giuridico per recarvisi. D'altra parte, i provvedimenti della RDT e la trasformazione della linea di demarcazione tra i settori in una normale frontiera di Stato non hanno toccato i diritti della unica autorità che realmente esiste a Berlino ovest, cioè le tre potenze occidentali. Un' visita del Cancelliere nell'atmosfera dei primi giorni sarebbe stata una provocazione gravissima e avrebbe potuto creare complicazioni alle autorità di occupazione del settore ovest.

La cronaca odierna si pone ancora sotto il segno della normalità da ambo le parti della città. Non mancano tuttavia elementi da annotare. In primo luogo l'uscita del giornale «Warheit», organo della SED di Berlino Ovest come pubblicazione clandestina nei comunisti del settore occidentale. Il giornale — di cui Brandt non aveva mai permesso la vendita, ma che veniva esposto nelle bacheche della ferrovia sopraelevata e recapitato agli abbonati — è stato posto al bando definitivamente dal borgomastro socialdemocratico; la coincidenza ha voluto che questa misura fascista venisse decisa alla vigilia del quinto anniversario della sentenza di Karlsruhe contro il partito comunista tedesco. Il primo numero clandestino del giornale è uscito oggi ricordando l'anniversario e lanciando un appello a tutti i lavoratori e alla popolazione di Berlino Ovest affinché non cadano nella rete dei mestatori e dei fomentatori della guerra fredda. « Noi diciamo a tutti i berlinesi occidentali: chi favorisce il corso dell'inimicizia, dell'odio e della provocazione contro la RDT non si preoccupa della vita e della sicurezza di Berlino Ovest. Ma gioca pericolosamente con il fuoco ».

Questi mestatori sono all'opera e cadono soltanto sui «Sex and Revolver Blaster» (i giornali scandalistici della sera). Alla stazione dello Zoologischer Garten, ad esempio, gli ingressi sono pressoché sbaraggiati da file di giovani indignati forse dallo stesso Senato di Berlino Ovest, i quali recano sulle spalle cartelli: « Chi viaggia con la S-Bahn (la metropolitana) aiuta Ulbricht! Boicottare la S-Bahn! Chi compra un biglietto della S-Bahn paga il filo spinato! ». La sopraelevata è di proprietà della RDT — ma è in corso una manovra del Senato per impedire di dare linee e degli impianti che si trovano nel settore occidentale — e si vuol imporre alla popolazione berlinese di versare. L'atteggiamento dei giovani è chiaramente intollerante.

E' da notare d'altra parte il fatto che le tariffe della sopraelevata sono basse all'Ovest come all'Est, mentre quelle dei trasporti urbani dipendenti da Brandt — metropolitano, autobus e tram — costano di più, e ciò spiega perché la gente continua a servirsi della S-Bahn.

Il comando britannico di Berlino Ovest, nel cui settore si trova il monumento ai Caduti sovietici della Charlottenburgstrasse (ora «Viale 17 Giugno»), ha fatto collocare una cartina di filo spinato intorno al vasto complesso, per impedire eventuali visite di parte di scoutisti. Debbo dire che la misura è prudente, ma forse non era una necessità assoluta. Il monumento sorge a trecento metri dalla porta di Brandenburgo.

Domenica pomeriggio una folla di alcune migliaia di persone sostava nella zona Cera molto agitata. Davanti al monumento sovietico sostavano in permanenza alcune centinaia di individui, in atteggiamento molto ostile. Due soldati sovietici di guardia camminavano lentamente, avanti e indietro. Un solo poliziotto tedesco occidentale teneva a bada la gente. Ma in realtà, non teneva a bada nulla poiché nessuno osava fare un passo o un gesto troppo pronunciato.

Sui lati del monumento, trasformati essi stessi in monumento, stanno due vecchi carri armati sovietici e la loro vista doveva ricordare ai presenti che essi avevano percorso la strada che da Stalingrado porta fino alla porta di Brandenburgo, inseguendo le armate tedesche in rotta. Questo ricordo bastava probabilmente a togliere agli infuriati anti sovietici ogni velleità.

Al posto di frontiera tra Berlino democratica e Berlino ovest le operazioni di controllo si svolgono senza difficoltà. E' tuttora in vigore la limitazione del transito di autoveicoli occidentali, introdotto due anni fa, per evitare il pericolo di provocazioni. Il transito dei pe-

doni a regolare. Il vescovo Dibelius, che voleva entrare nella capitale della RDT, ha dovuto ritornare indietro.

Dibelius, è risaputo, è il maggiore esponente dell'ortodossia ecclesiastica, è il più che ha capeggiato la più violenta campagna antisocialista ed ha fatto approvare alla chiesa protestante il riarmo atomico della Bundeswehr.

Descrivendo la situazione di Berlino ovest, il Die Welt parla oggi di «riserbo, scetticismo, una certa rassegnazione». A Berlino democratica, invece, la vita ha ripreso a svolgersi nell'atmosfera consueta di serenità, di lavoro e di studio. L'organizzazione della giunta democratica sta affrontando il grande compito di raccogliere e indirizzare quelle decine di migliaia di ragazzi che, fino a quattro giorni fa trascorrevano le loro giornate ai margini della società di Berlino ovest. Tutti i giovani non occupati nella produzione o nello studio, sono stati invitati a presentarsi alla sede dell'organizzazione.

Il Neues Deutschland organo centrale della SED riporta in gran numero dichiarazioni di personalità della scienza e della cultura, di operai e di semplici cittadini che si dichiarano d'accordo con le misure adottate dal governo per dare finalmente alla città una normale frontiera, come ne hanno tutti gli altri paesi del mondo, allo scopo di bloccare una situazione pericolosa per la pace e consentire lo sviluppo pacifico del primo Stato socialista e popolare della storia germanica.

Al quinto anniversario della messa al bando del partito comunista tedesco ad opera del governo di Adenauer il Neues Deutschland dedica un'intera pagina, che porta al posto di onore un articolo del primo segretario del comitato centrale del PCT, Max Reimann, dal titolo «Libertà per il partito».

NOTE

modifica unilaterale dello statuto quadripartito di Berlino non può che accrescere la tensione e i pericoli esistenti ».

Delle contromisure chieste da Bonn non si fa alcun censo. Il fatto conferma il rifiuto degli occidentali, o almeno degli anglosassoni, di aderire alla tesi ultralista di Bonn, come già si era appreso nei giorni scorsi. Stasera a Londra corre voce che gli occidentali si preparerebbero a proporre alla Unione Sovietica un incontro ad alto livello per discutere la controversia di Berlino e della Germania. Secondo queste voci gli esperti delle altre potenze occidentali starebbero redigendo ora a Washington il testo di nuovi messaggi che verrebbero consegnati a Mosca probabilmente nella prossima settimana. Con questi tre messaggi le tre potenze riponderebbero alla comunicazione sovietica del 2 e del 3 agosto nella quale si precisava la posizione sovietica circa il regolamento dei problemi di Berlino e della Germania.

Le suddette fonti riferiscono anche che le tre potenze occidentali, pur essendo concordi sulla necessità di proporre dei negoziati all'URSS, non sono ancora in grado di trovare una formula comune circa la maniera con cui la offerta deve essere fatta. Particolari resistenze proverrebbero dai governi di Bonn e di Parigi che temono gradatamente — ciascuno per motivi propri — una diminuzione della tensione internazionale. In proposito, si presenterebbe la prossima riunione dei paesi non impegnati a Belgrado e quella dell'Assemblea dell'ONU gli occidentali — asserriscono le stesse fonti — sarebbero del parere che è venuto il tempo di prendere una iniziativa capace di attenuare la tensione internazionale. In proposito, si presenterebbe la prossima riunione dei paesi non impegnati a Belgrado e quella dell'Assemblea dell'ONU gli occidentali — asserriscono le stesse fonti — sarebbero del parere che è venuto il tempo di prendere una iniziativa capace di attenuare la tensione internazionale.

BUNDESTAG

— debbono avere il coraggio di dire se vogliono la guerra. Occorre — egli ha concluso — la massima calma e la testa fredda ».

Niente quindi sanzioni economiche — e cioè per due motivi: sia perché esse potrebbero provocare un blocco totale di Berlino aggravando così la situazione della città, sia perché in ultima analisi gli affari sono affari; la Germania di Bonn esporta nei paesi socialisti per due miliardi e 250 milioni di marchi (oltre 300 miliardi di lire). Una notevole cifra a cui i grandi industriali della Ruhr non intendono rinunciare a cuor leggero.

Conseguenza immediata: la borsa di Francoforte ha ripreso a salire. Gli affari continuano, le quotazioni delle azioni migliorano. Un piccolo episodio marginale completa il quadro: le grandi industrie MAN di Amburgo, hanno vietato agli operatori della televisione di riprendere la manifestazione di protesta per Berlino. Motivo dichiarato: abbiamo dei clienti nella URSS e a Pankov e non vogliamo creari dei guai.

Il paese del miracolo economico, dei frigoriferi, delle «Wolksagen» non intende evidentemente rinunciare alla propria prosperità per i lontani berlinesi.

A chi tocca muoversi, allora? Agli alleati atlantici. La carità di patria non impedirà domani ad Adenauer e Brandt di attaccarsi in parlamento. Ma ambedue sono d'accordo nel chiedere che la NATO si faccia sentire per togliere le castagne dal fuoco. Adenauer espone questo concetto con più prudenza. Ehl e al governo, e vuole esse e l'uomo degli americani e non può andare oltre il confine che Washington ha segnato Brandt, invece, approfitta della situazione: chiede fatti e non parole, rigita la bandiera ed è pronto a dare il suo voto. Ma anche lui alla fine si accosta alle note di protesta inviate dagli occidentali a Mosca e conclude oggi: « Ecco il linguaggio che ci vuole ». Morale: « L'invio di qualche contingente francese ed inglese in Germania e accolto con soddisfazione dagli ambienti governativi di Bonn come un segno della ferma risoluzione occidentale nella crisi attuale ». Se occorre un testo, siamo almeno gli altri a farlo.

Su questo tema tutta la stampa federale marcia a fondo. Per coprire le debolezze della politica governativa, si continua ad accusare l'occidente di debolezza.

Il motivo di fondo, come si vede, è sempre: «vada no altri a morire per noi, per la libertà di Berlino e per i sacri principi ». Posizione abbastanza paradossale, ma che ha un suo significato: essa ricorda agli americani che il governo di Bonn ha in fondo agito sempre per conto loro, come punta avanzata dello schieramento atlantico.

La ripulsa delle offerte da parte dell'Est, la politica dura verso i fratelli colpevoli di avere un go-

Aveva ucciso un bianco che lo minacciava

Ragazzo negro di quindici anni condannato a morte negli USA

L'infame sentenza pronunciata da una corte di soli uomini bianchi in Georgia — Al ragazzo non è stata data la possibilità di avere un suo avvocato; lo ha difeso un legale nominato dalla corte razzista

(Nostro servizio particolare)

MONTICELLO (Georgia), 17. — Un ragazzo di soli quindici anni è stato ieri condannato a morte da un tribunale americano sulla sedia elettrica il 22 settembre per avere ucciso un vecchio di 70 anni che lo aveva minacciato.

L'incredibile sentenza è stata pronunciata contro il ragazzo, un negro, da una giuria composta di soli bianchi e di soli uomini. Si trattava però di una sentenza perfettamente conforme alle leggi della Georgia, che prevedono che anche un ragazzo possa pagare con la

vita persino un gesto come questo, che potrebbe essere stato determinato più dalla immaturità morale e psichica che da una vera e propria tendenza criminale del colpevole. In questo caso « conforme » alle leggi il ragazzo è un negro!

Il giovanotto condannato a morte si chiama Preston Cobb junior. Quando ha sentito che i suoi quindici anni saranno stroncati da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione non ha mosso ciglio.

Dinanzi al tribunale di Monticello, Georgia, Preston Cobb era accusato di avere

ucciso a colpi d'arma da fuoco l'agricoltore Frank Coleman Dumas. Il delitto risale al 1. giugno di quest'anno. La vittima aveva settanta anni, ed era di razza bianca.

Secondo alcuni di coloro che si sono interessati del caso, il fatto che la vittima sia un bianco ha avuto una influenza di primo piano nella spietata sentenza del tribunale. La Georgia è uno stato che appartiene al « deep south », l'estremo Sud, degli Stati Uniti, la regione cioè dove bianchi e negri sono ancora divisi da una serie paurosa di mura, quella di cui è l'« old south » e quella dei pregiudizi. Qualcuno ha voluto ricordare che Preston Cobb ha avuto l'onore di un processo pubblico e del tutto legale, mentre in altri tempi uno del suo colore che avesse ucciso un bianco difficilmente sarebbe sfuggito ad un linciaggio.

Ma i fatti dicono che la parte finale del processo al ragazzo è stata molto sbrigativa. Il ragazzo aveva confessato la giuria è ritirata in camera di consiglio e ne è uscita dopo soli tre quarti d'ora, con un verdetto di « colpevolezza », il che è abbastanza comprensibile. Quello che invece colpisce è che la stessa giuria non si sia valsa di una prerogativa che la legge penale del paese gli consentiva, cioè di chiedere la clemenza per il giovanotto imputato. La giuria si è ritirata in camera di consiglio e ne è uscita dopo soli tre quarti d'ora, con un verdetto di « colpevolezza », il che è abbastanza comprensibile. Quello che invece colpisce è che la stessa giuria non si sia valsa di una prerogativa che la legge penale del paese gli consentiva, cioè di chiedere la clemenza per il giovanotto imputato. La giuria si è ritirata in camera di consiglio e ne è uscita dopo soli tre quarti d'ora, con un verdetto di « colpevolezza », il che è abbastanza comprensibile. Quello che invece colpisce è che la stessa giuria non si sia valsa di una prerogativa che la legge penale del paese gli consentiva, cioè di chiedere la clemenza per il giovanotto imputato.

Nuovo incontro tra Mao Tse Dun e Nkrumah

HANGCHOW, 17. — Il presidente Mao Tse Dun ha restituito ieri sera la visita fatta dal dott. Kwame Nkrumah, presidente e capo del governo della Repubblica del Ghana, ed ha avuto con lui un amichevole colloquio.

Erano presenti il premier cinese Chu En-lai, il vice ministro degli Esteri Huang Chen, l'ambasciatore cinese nel Ghana Huang Hua, e il P. E. Debsan, primo segretario del Ghana per le questioni africane.

Il bilancio della difesa è relativamente poco importante.

Nel corso di un'intervista televisiva, lo statista sovietico ha detto, d'altra parte, che « la sfiducia sovietica verso il Giappone sarebbe eliminata se le forze militari americane fossero ritirate dal suolo nipponico ».

Nuovo gabinetto al Cairo

Aboliti i governi provinciali della Siria e dell'Egitto - La nuova compagine formata da 36 ministri

IL CAIRO, 17. — Un nuovo gabinetto unificato di 36 ministri è stato formato dal presidente Nasser. Esso comprende sette vice-presidenti della Repubblica e sostituisce i tre consigli esecutivi che in precedenza governavano il processo della RAU e la provincia egiziana e siriana. Anche i vari dipartimenti governativi vengono analogamente unificati.

Dalla nuova compagine governativa sono stati esclusi sette ex ministri egiziani e un ministro siriano.

La nomina di sette vice-presidenti della Repubblica, incaricati di aiutare il presidente Nasser nell'amministrazione della RAU, costituisce una delle principali innovazioni della riorgan-

Centralizzata nella RAU la direzione del governo

La nuova compagine formata da 36 ministri

IL CAIRO, 17. — Un nuovo gabinetto unificato di 36 ministri è stato formato dal presidente Nasser. Esso comprende sette vice-presidenti della Repubblica e sostituisce i tre consigli esecutivi che in precedenza governavano il processo della RAU e la provincia egiziana e siriana. Anche i vari dipartimenti governativi vengono analogamente unificati.

Dalla nuova compagine governativa sono stati esclusi sette ex ministri egiziani e un ministro siriano.

La nomina di sette vice-presidenti della Repubblica, incaricati di aiutare il presidente Nasser nell'amministrazione della RAU, costituisce una delle principali innovazioni della riorgan-

La mostra di Guttuso a Leningrado



LENINGRADO — La mostra personale del pittore Renato Guttuso dopo il successo di Mosca, si è trasferita a Leningrado. Nella fotografia: Guttuso mentre illustra ad una visitatrice un suo dipinto

Nuovo gabinetto al Cairo

Centralizzata nella RAU la direzione del governo

Aboliti i governi provinciali della Siria e dell'Egitto - La nuova compagine formata da 36 ministri

IL CAIRO, 17. — Un nuovo gabinetto unificato di 36 ministri è stato formato dal presidente Nasser. Esso comprende sette vice-presidenti della Repubblica e sostituisce i tre consigli esecutivi che in precedenza governavano il processo della RAU e la provincia egiziana e siriana. Anche i vari dipartimenti governativi vengono analogamente unificati.

Dalla nuova compagine governativa sono stati esclusi sette ex ministri egiziani e un ministro siriano.

La nomina di sette vice-presidenti della Repubblica, incaricati di aiutare il presidente Nasser nell'amministrazione della RAU, costituisce una delle principali innovazioni della riorgan-

Nuovo gabinetto al Cairo

Centralizzata nella RAU la direzione del governo

Aboliti i governi provinciali della Siria e dell'Egitto - La nuova compagine formata da 36 ministri

IL CAIRO, 17. — Un nuovo gabinetto unificato di 36 ministri è stato formato dal presidente Nasser. Esso comprende sette vice-presidenti della Repubblica e sostituisce i tre consigli esecutivi che in precedenza governavano il processo della RAU e la provincia egiziana e siriana. Anche i vari dipartimenti governativi vengono analogamente unificati.

Dalla nuova compagine governativa sono stati esclusi sette ex ministri egiziani e un ministro siriano.

La nomina di sette vice-presidenti della Repubblica, incaricati di aiutare il presidente Nasser nell'amministrazione della RAU, costituisce una delle principali innovazioni della riorgan-

ALFREDO KRICIELLI
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via del Taurini, 10.
Telefono: Centrale numero 140.311, 490.221, 490.355, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ANTONIANGELI EDITORE (conferimento sul conto corrente postale n. 1.29793) 6 numeri (1955) annuo 6.000, trimestrale 5200, bimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì) e 5 numeri (domenicali): annuo 8.250, semestrale 4.400, trim. 2.300.

RINASCITA: annuo 2.000, bimestrale 1.000, trimestrale 500. **PUBBLICITA':** Concessionari: esclusivo S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursuali in Italia e all'estero: 688.541, 42.43.44, 45. **TARIFFE:** millimetro colonnina ad 12.000 lire, 2 linee: L. 150, 3 linee: L. 200, 4 linee: L. 250, 5 linee: L. 300, 6 linee: L. 350, 7 linee: L. 400, 8 linee: L. 450.

Stabilimento: Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma